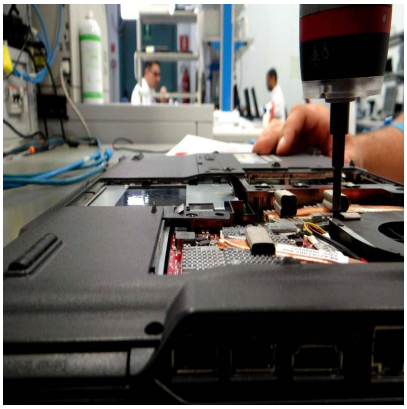

Riparare invece di sostituire: il nuovo valore della tecnologia

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? In occasione dellâ??International Repair Day, che si celebra sabato 17 ottobre e giunge questâ??anno alla decima edizione, torna al centro dellâ??attenzione il tema della durata dei prodotti, della manutenzione e del riuso. Nel 2025 lâ??iniziativa ha coinvolto oltre 3.500 eventi in 50 Paesi; il tema scelto per il 2026, â??Repair brings us togetherâ?•, mette al centro anche il valore sociale della condivisione delle competenze.

Quello che per anni Ã¨ rimasto ai margini dellâ??economia dellâ??elettronica sta assumendo una dimensione molto piÃ¹ ampia: ambientale, industriale, economica e sempre piÃ¹ normativa. Dietro cacciaviti, ricambi e laboratori câ??Ã¨ ormai una questione globale che riguarda il ciclo di vita dei dispositivi, il costo delle sostituzioni, la disponibilitÃ dei componenti e la quantitÃ crescente di rifiuti elettronici prodotti ogni anno.

Secondo il Global E-waste Monitor di ITU e UNITAR, nel 2022 il mondo ha generato 62 milioni di tonnellate di rifiuti elettronici. Soltanto il 22,3% Ã¨ stato documentato come correttamente raccolto e riciclato e, senza un cambio di traiettoria, nel 2030 si potrebbe arrivare a 82 milioni di tonnellate. Tra le cause indicate dal rapporto figurano anche cicli di vita piÃ¹ brevi dei prodotti e possibilitÃ di riparazione ancora limitate.

In Europa il diritto alla riparazione Ã¨ diventato una regola

Lâ??International Repair Day 2026 cade in un momento particolare per lâ??Europa. Dal 31 luglio 2026 sono entrate nella fase applicativa le nuove norme europee sul diritto alla riparazione. Per i prodotti tecnicamente riparabili secondo la normativa europea, il consumatore puÃ² chiedere al produttore un intervento gratuito o a un prezzo ragionevole e in tempi ragionevoli. Se, durante il periodo di responsabilitÃ legale, sceglie la riparazione anzichÃ© la sostituzione, la garanzia viene estesa di almeno dodici mesi. La normativa punta inoltre a rendere piÃ¹ accessibili informazioni sui servizi di assistenza e ricambi a prezzi ragionevoli. Nel 2027 dovrebbe diventare operativa una piattaforma europea destinata a facilitare lâ??incontro tra consumatori e riparatori. La Commissione stima che le nuove regole possano generare 4,8 miliardi di euro di crescita e investimenti nellâ??UE.

A spiegare la dimensione del fenomeno arrivano anche i dati pubblicati da Eurostat il 14 ottobre. Nel 2024 nellâ??Unione europea sono stati immessi sul mercato 32,4 chilogrammi di apparecchiature elettriche ed elettroniche per abitante, mentre i rifiuti elettronici raccolti si sono fermati a 12,3 chilogrammi pro capite. Dal 2015 la quantitÃ di apparecchiature immesse sul mercato Ã¨ aumentata del 79%.

La riparazione vale miliardi

Nellâ??analisi dâ??impatto che ha accompagnato la normativa europea, la Commissione ha stimato che il pacchetto di misure possa produrre nellâ??arco di quindici anni 176,5 miliardi di euro di risparmi per i consumatori, pari in media a circa 25 euro lâ??anno per consumatore. La stessa valutazione prevede 4,8 miliardi di euro di crescita e investimenti e un saldo positivo di circa 8.900 posti di lavoro. Si tratta di proiezioni legate agli effetti attesi della normativa, non di risultati giÃ realizzati.

Il significato economico Ã¨ rilevante perchÃ© la riparazione non elimina necessariamente valore: lo sposta. Una parte della spesa che sarebbe destinata allâ??acquisto anticipato di un nuovo prodotto puÃ² trasferirsi verso laboratori, componentistica, logistica, diagnostica, ricondizionamento e mercato dellâ??usato. Secondo la valutazione europea, la diminuzione delle vendite di alcuni prodotti nuovi sarebbe accompagnata da una crescita dellâ??attivitÃ e dellâ??occupazione nel settore delle riparazioni, mentre i risparmi dei consumatori potrebbero essere reimmessi nellâ??economia.

default watermark

Esiste poi il valore fisico contenuto negli oggetti. I rifiuti elettronici generati nel mondo nel 2022 incorporavano metalli per circa 91 miliardi di dollari, tra cui 19 miliardi di rame, 15 miliardi di oro e 16 miliardi di ferro. Attraverso i sistemi documentati di riciclo sono state recuperate materie prime secondarie per circa 28 miliardi di dollari.

Il caso Acer: quando il post-vendita diventa infrastruttura

Secondo i dati diffusi dallâ??azienda, Enfinitec, societÃ del gruppo Acer specializzata nei servizi post-vendita, gestisce nellâ??area EMEA oltre 1,8 milioni di riparazioni al mese, attraverso sette centri specializzati e piÃ¹ di 100 partner. La rete comprende strutture in Francia, Germania, Italia, Polonia, Spagna, Paesi Bassi e Repubblica Ceca e dispone complessivamente di circa 50.000 metri quadrati di infrastrutture. A queste si aggiungono dieci contact center internazionali, operativi in 28 Paesi e in grado di assistere gli utenti in 22 lingue attraverso telefono, e-mail, chat e servizi cloud.

Le attivitÃ comprendono manutenzione, gestione dei ricambi, logistica, recupero e ricondizionamento di prodotti Acer e di altri marchi, fino ad apparecchi domestici e mezzi per la mobilitÃ come eScooter ed eBike. Uno dei nodi principali della rete Ã¨ lâ??hub logistico di WrocÅ?aw, in Polonia, dove viene centralizzata la disponibilitÃ dei componenti. Un elemento meno visibile rispetto al lancio di un nuovo dispositivo, ma determinante per decidere se un prodotto verrÃ riparato oppure sostituito: avere il ricambio necessario disponibile in tempi compatibili con le esigenze del cliente. Acer indica per la propria rete tempi medi di riparazione inferiori a cinque giorni.

Ã? anche un cambio di prospettiva sul significato del post-vendita. Lâ??assistenza non interviene piÃ¹ soltanto quando un prodotto si rompe, ma puÃ² diventare parte di una catena che comprende manutenzione, riparazione, seconda vita e, infine, recupero delle risorse. â??Prolungare la vita utile dei prodotti tecnologici Ã¨ un elemento importante di un modello di consumo piÃ¹ sostenibileâ?•, afferma Massimiliano Rossi, Vicepresidente PBU e Assistenza presso Acer EMEA. â??Rendere gli articoli piÃ¹ facili da riparare e aggiornare, garantire la disponibilitÃ di ricambi e servizi di assistenza e favorire il ricondizionamento significa prolungarne la vita utile, ridurre gli sprechi e valorizzare le risorse giÃ impiegate per produrli. Ã? questo lâ??approccio con cui Acer promuove un modello di economia circolare, che coinvolge lâ??intero ciclo di vita dei prodottiâ?•.

Francia, sapere quanto Ã¨ riparabile prima dellâ??acquisto

default watermark

Tra i Paesi europei, la Francia ha introdotto uno degli strumenti piÃ¹ riconoscibili, infatti su diverse categorie di prodotto Ã¨ obbligatorio mostrare un indice di riparabilitÃ da zero a dieci, visibile accanto al prezzo al momento dellâ??acquisto. Nel calcolo entrano elementi come documentazione, possibilitÃ di smontaggio, disponibilitÃ e prezzo dei ricambi. Per alcune categorie il sistema ha iniziato inoltre a evolvere verso un piÃ¹ ampio indice di durabilitÃ , che considera non soltanto la possibilitÃ di intervenire sul prodotto, ma anche affidabilitÃ e aspettativa di vita. Il principio Ã¨ spostare la decisione ancora piÃ¹ a monte: non chiedersi soltanto se un dispositivo rotto possa essere aggiustato, ma permettere al consumatore di conoscere giÃ al momento dellâ??acquisto quanto sarÃ semplice mantenerlo in funzione.

Negli Stati Uniti il diritto cambia da Stato a Stato

Negli Stati Uniti il percorso Ã¨ differente perchÃ© non esiste unâ??unica disciplina federale generale paragonabile al modello europeo per tutta lâ??elettronica di consumo. Le iniziative piÃ¹ significative sono arrivate dai singoli Stati.

New York ha introdotto il Digital Fair Repair Act, mentre California, Minnesota e Oregon hanno adottato proprie normative. Lâ??Oregon ha affrontato anche il tema del cosiddetto parts pairing, cioÃ¨ lâ??associazione digitale tra un componente e uno specifico dispositivo, una pratica che in determinate condizioni puÃ² rendere piÃ¹ difficile utilizzare ricambi compatibili.

Il problema illustra bene quanto la riparabilitÃ contemporanea non dipenda piÃ¹ soltanto dalla possibilitÃ di raggiungere fisicamente una vite o una batteria. Un componente puÃ² essere perfettamente funzionante dal punto di vista hardware e avere comunque bisogno di procedure software, calibrazioni o autorizzazioni digitali.

Canada, quando la riparazione incontra il software

Anche il Canada ha affrontato questa sovrapposizione tra hardware e software. Nel novembre 2024 Ã¨ diventata legge una modifica al Copyright Act che consente, nelle condizioni previste dalla normativa, di aggirare una misura tecnologica di protezione quando lâ??operazione viene effettuata esclusivamente per diagnosticare, mantenere o riparare determinati prodotti. Ã? un passaggio significativo perchÃ© riconosce che aprire un involucro e sostituire un pezzo puÃ² non essere piÃ¹ sufficiente. Per rendere realmente riparabile un dispositivo puÃ² essere necessario poter interagire anche con il codice che ne governa il funzionamento.

La tutela non procede ovunque alla stessa velocitÃ . In molti Paesi non esiste ancora un diritto generale alla riparazione paragonabile a quello europeo e il tema resta affidato a norme settoriali o a proposte ancora in discussione. In Brasile, ad esempio, nel 2026 sono stati presentati progetti di legge specifici per introdurre obblighi di durabilitÃ e diritto alla riparazione per smartphone, tablet, notebook e altri dispositivi elettronici portatili. Le proposte risultano perÃ² ancora in iter parlamentare.

Il risultato Ã¨ un panorama globale nel quale disponibilitÃ dei ricambi, accesso ai manuali, libertÃ di utilizzare riparatori indipendenti e possibilitÃ di superare blocchi software possono cambiare sensibilmente da un mercato allâ??altro. Ma la riparabilitÃ non dipende soltanto dalle norme: comincia giÃ nel momento in cui un prodotto viene progettato.

default watermark

Contano quindi lâ??accessibilitÃ dei componenti, la possibilitÃ di sostituire le parti soggette a usura, la disponibilitÃ della documentazione tecnica, il prezzo dei ricambi e la durata del loro approvvigionamento. Ã? su questo terreno che Acer colloca alcune delle proprie gamme professionali, come TravelMate e Veriton, progettate, secondo lâ??azienda, con viti standard e strutture interne accessibili per facilitare manutenzione e sostituzione dei componenti. A questo si affiancano ricambi originali, servizi di assistenza dedicati e guide per la manutenzione. Quando invece un dispositivo esce dalla sua prima vita commerciale, la rete Enfinitec puÃ² indirizzarlo, quando le condizioni lo consentono, verso il ricondizionamento, la rimessa in servizio o programmi di donazione. Soltanto successivamente entra in gioco il recupero delle risorse.

Il caso Enfinitec mostra come il post-vendita stia evolvendo da semplice servizio di assistenza a una vera infrastruttura industriale, nella quale logistica, disponibilitÃ dei ricambi, manutenzione, ricondizionamento e recupero dei prodotti diventano parti dello stesso ciclo. Per Acer, questo significa estendere il rapporto con il dispositivo ben oltre il momento della vendita, intervenendo sulle fasi successive della sua vita utile e cercando di ridurre la sostituzione anticipata quando un prodotto puÃ² ancora essere mantenuto, riparato o rimesso in circolazione. Il tema assume un rilievo ulteriore considerando che ogni anno nel mondo vengono generate decine di milioni di tonnellate di rifiuti elettronici, contenenti materie prime per miliardi di dollari. Riparazione, riuso e ricondizionamento diventano cosÃ¬ non soltanto strumenti per ridurre lâ??impatto ambientale, ma attivitÃ capaci di conservare piÃ¹ a lungo il valore economico giÃ incorporato nei prodotti.

â??

tecnologia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Ottobre 17, 2026
Autore
redazione

default watermark